

Conferenza agricoltura 2023

«Seminare sostenibilità»

Tavoli di approfondimento tematico

Tavolo n.3 – «Vivibilità nelle aree rurali»

“Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali”

Il contesto: aree rurali

- Zone rurali → 90% del territorio della Regione
- Popolazione rurale → meno del 50% della popolazione della Regione
- Aziende guidate da imprenditori agricoli under-40 → 8,3% del totale (nel
- Aziende guidate da imprenditori agricoli under-40 → 1/5 di quelle condotte da imprenditori over-60
- Riduzione delle imprese nel periodo intercensuario → 28,3% (soprattutto aree rurali periferiche)
- basso PIL pro capite
- capitale umano e maggiore povertà rispetto alla media delle aree rurali europee

Il contesto: aree rurali

- **spopolamento e invecchiamento diffusi**
- **minore qualità e accessibilità ai servizi (con conseguenze maggiori sui soggetti più vulnerabili)**
- **disgregazione del tessuto sociale**
- **fenomeni di marginalizzazione**
- **riduzione risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali**



elementi di debolezza territoriali che spingono ulteriormente all'esodo rurale

Impegno della Commissione nei confronti delle comunità rurali

Il Piano di azione rurale

- Promuovere la coesione territoriale (giusti compensi agli agricoltori)
- Creare nuove opportunità per attrarre imprese innovative
- Fornire accesso a posti di lavoro di qualità
- Promuovere nuove e migliori competenze (studio, formazione, ricerca)
- Garantire migliori infrastrutture e servizi
- Fare leva sul ruolo dell'agricoltura sostenibile e delle attività economiche diversificate.

Impegno della Regione Toscana nei confronti delle comunità rurali



Migliorare la vivibilità e attrattività dei territori rurali, attraverso il miglioramento delle condizioni e della qualità di vita dei territori rurali, dell'accesso ai servizi e alle infrastrutture, sia per il mondo produttivo, sia per la popolazione, questo al fine di rallentare e se possibile frenare le tendenze in atto nelle vaste aree montane di spopolamento e desertificazione sociale.

Proseguire nell'impegno nella valorizzazione di sistemi di governance locale

- ➔ La legge reg. n. 17 del 2017 ha disciplinato i distretti rurali creando le condizioni per uno sviluppo del territorio rurale basato su forme di governance locale capaci di mettere in atto programmi e progetti di dimensione locale
- ➔ La legge reg. n. 51 del 2019 ha disciplinato i distretti biologici creando le condizioni per uno sviluppo di una agricoltura in senso stretto e di cultura locale in senso più ampio basata sulla sostenibilità

Leader, Aree interne, Agricoltura sociale

- ➔ **Metodo Leader (GAL, Strategia di Sviluppo Locale specifica per territori omogenei, progetti di rigenerazione delle Comunità)**
- ➔ **Aree interne (marginalizzazione e declino demografico)**
- ➔ **Agricoltura sociale (processi di produzione agricola con lo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo)**

I 10 obiettivi condivisi della visione rurale

- I. Spazi attraenti
- II. Governance multilivello
- III. Fornitrici di sicurezza alimentare, opportunità economiche, beni e servizi
- IV. Comunità dinamiche
- V. Comunità inclusive
- VI. Fonti floride di natura,
- VII. Beneficiarie a tutti gli effetti dell'innovazione digitale
- VIII. Luoghi di incontro di persone qualificate
- IX. Luoghi vivaci dotati di servizi pubblici
- X. Luoghi di diversità

Il Patto rurale

Il patto rurale è la cornice per la collaborazione tra le amministrazioni nazionali, regionali e locali, le organizzazioni della società civile, le imprese, il mondo accademico e i cittadini al fine di perseguire gli obiettivi condivisi della visione rurale. Ha 3 obiettivi:

- **Amplificare la voce delle comunità rurali e darle maggiore priorità nell'agenda politica**
- **Strutturare e favorire la creazione di reti, la collaborazione e l'apprendimento reciproco**
- **Incoraggiare e monitorare gli impegni volontari ad agire per realizzare questa visione**

Il lavoro del tavolo

I contributi dei soggetti partecipanti agli incontri preparatori del Tavolo 3 “Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali” hanno consentito una visione complessiva dei temi proposti, con molti spunti interessanti di riflessione e approfondimento rispetto a tutti i **10 obiettivi condivisi della visione rurale del “Piano di azione rurale”, di cui alla sezione “Contesto europeo”** che rappresentano le aspirazioni comuni delle comunità rurali e dei portatori di interessi sul futuro delle zone rurali dell'UE nel 2040.

A seguire quanto emerso in riferimento agli obiettivi II, IV, VII,VIII e X del “Piano di azione rurale”,

Considerazioni su alcuni obiettivi del Piano di Azione Rurale

II. Coinvolgimento in una governance multilivello e basata sul territorio, che sviluppi strategie integrate utilizzando approcci collaborativi e partecipativi, beneficiando di mix di politiche su misura e interdipendenze tra aree urbane e rurali.

➔ **centralità della progettazione integrata:** strumento che consente alle microeconomie delle aree interne di ottenere risorse dando efficacia ad una progettualità che coinvolga sia il settore privato che quello pubblico.

IV. Comunità dinamiche che si concentrano sul benessere, compresi i mezzi di sussistenza, l'equità, la prosperità e la qualità della vita, dove tutte le persone vivono e lavorano bene insieme, con un'adeguata capacità di sostegno reciproco.

➔ **ricambio generazionale:** il problema non è solo quello di attrarre i giovani in agricoltura, ma anche quello di creare le condizioni per consentire la loro permanenza nel tempo.

Considerazioni su alcuni obiettivi del Piano di Azione Rurale

VII. Beneficiarie a tutti gli effetti dell'innovazione digitale con pari accesso alle tecnologie emergenti, a una diffusa alfabetizzazione digitale e ad opportunità di acquisire competenze più avanzate

➔ **digitalizzazione nelle aree rurali:** assume caratteristiche specifiche. La digitalizzazione, che è scontata in città, è molto complicata nelle aree rurali. Il problema non è solo di digital divide, ma anche di altri servizi digitali

VIII. Luoghi di incontro di persone qualificate, innovative e dotate di spirito imprenditoriale, che co-creano il progresso tecnologico, ecologico e sociale

➔ **formazione e conoscenza** quali strumenti essenziali per agevolare gli agricoltori verso l'innovazione

Considerazioni su alcuni obiettivi del Piano di Azione Rurale

X. Luoghi di diversità, che sfruttano al massimo le loro risorse, i loro talenti e il loro potenziale unici.

➔ **grande variabilità di tipologie di aree rurali** in Toscana caratterizzata da una peculiare articolazione del capitale territoriale nelle sue basilari componenti materiali e immateriali, private, comuni e pubbliche. Ciò rappresenta una ricchezza.

Gli agricoltori svolgono un fondamentale lavoro di mantenimento del territorio e del paesaggio. L'agricoltore mantiene l'ambiente e ciò è importante tanto quanto la produzione. E' necessario che le comunità che producono servizi ecosistemici ne siano esse stesse per prime consapevoli.

Se non incidiamo con la nuova programmazione 2023/2027, lo scenario che si prospetta appare delineato con le aree interne e agricole spopolate che non riusciranno a mantenere il territorio con effetti negativi anche per le aree urbane.

“Le zone rurali sono il tessuto della nostra società e il cuore pulsante della nostra economia. Costituiscono una parte fondamentale della nostra identità e del nostro potenziale economico.

Avremo a cuore le zone rurali, le tuteleremo e investiremo nel loro futuro.”

Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea



Sviluppo Rurale
Toscana
2023-2027



**Cofinanziato
dall'Unione europea**



Regione Toscana

GRAZIE PER L'ATTENZIONE